

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XXVIII}
_{n. 2}

POTENZIAMENTO E SVILUPPO
DEI SERVIZI
POSTALI E DI TELECOMUNICAZIONI

PIANO QUINQUENNALE 1977-81

(ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 giugno 1975, n. 227)

Relazione per il CIPE

POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI P.T.

PIANO QUINQUENNALE 1977-1981

INDICE

1	PREMESSA	Pag.	3
2	VARIAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE DEL NUOVO PIANO RISPETTO AL PRECEDENTE (1974-1978)	"	6
2.1	Meccanizzazione del movimento postale	"	6
2.2	Trasporti	"	9
2.3	Automazione e nuove prospettive della Banca Postale Sistema Informativo di Gestione Aziendale	"	9
2.4	Commutazione elettronica nelle centrali telegrafiche	"	13
2.5	Piccola meccanizzazione	"	14
2.6	Riforma di struttura dell'Azienda e politica del personale	"	15
3	DIMENSIONE DEL PIANO: INVESTIMENTI	"	17
3.1	Edilizia operativa	"	18
3.2	Edilizia abitativa	"	18
3.3	Impianti di automazione, di meccanizzazione e tecnici	"	18
3.4	Piccola meccanizzazione ed attrezzature tecniche	"	18
3.5	Trasporti	"	19
4	RIPARTIZIONE DELLE SPESE NEI VARI ESERCIZI	"	19
4.1	Edilizia operativa	"	19
4.2	Edilizia abitativa	"	19
4.3	Impianti di automazione, di meccanizzazione e tecnici	"	20
4.4	Piccola meccanizzazione ed attrezzature tecniche	"	21
4.5	Trasporti	"	21
5	MEZZI FINANZIARI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO	"	24
6	CONCLUSIONI	"	28

1. PREMESSA

Il Piano Quinquennale 1974–1978 rappresentò, come è noto, la prima esperienza di pianificazione, attuata in modo organico e sistematico dall'Amministrazione p.t., per sviluppare e potenziare i servizi di istituto.

Il nuovo Piano relativo al periodo 1977–1981, che l'Amministrazione è tenuta a presentare al Parlamento ai sensi dell'art. 1 della legge 7.6.1975, n. 227, pur innestandosi su quello precedente risponde alle due particolari esigenze seguenti:

- adeguare gli investimenti programmati all'attuale situazione economica del Paese verificandone la validità e l'indirizzo verso criteri di produttività;
- inserire profondamente la programmazione nella realtà dell'Azienda p.t., nel frattempo ristrutturata su basi compartimentali, facendola derivare da un processo di coordinamento e di sintesi dei vari piani settoriali, ognuno dei quali trova la propria origine nelle situazioni economiche, sociali e strutturali locali.

Il modello tecnico di pianificazione adottato si articola in dieci piani settoriali corrispondenti ad altrettante attività specifiche dell'Azienda:

- 1) – Personale ed Organizzazione
- 2) – Istruzione Professionale e Ricerca Scientifica
- 3) – Servizi Postali
- 4) – Servizi di Telecomunicazioni
- 5) – Servizi di Bancoposta
- 6) – Servizi Ispettivi
- 7) – Trasporti
- 8) – Automazione e Meccanizzazione
- 9) – Edifici ed Impianti
- 10) – Patrimonio ed Approvvigionamenti.

La materia trattata dal Piano è stata raggruppata in quattro capitoli:

– il primo riporta sinteticamente i dati più significativi relativi alla situazione economica del Paese nel momento in cui l'Amministrazione p.t. si trova a definire, in un quadro programmatico permanente riferito al lungo termine, la propria attività;

– il secondo esamina l'attuale situazione interna dell'Azienda alla luce delle realizzazioni e degli obiettivi conseguiti negli ultimi anni nei vari settori;

– il terzo costituisce il vero e proprio piano aziendale.

In esso viene illustrata la politica generale che l'Amministrazione intende seguire nel corso del quinquennio, sia per quanto si riferisce alla gestione dei servizi che per quanto concerne i problemi del personale, attraverso una esposizione dettagliata degli obiettivi da conseguire e degli interventi che in ogni settore si ripropone di porre in essere;

– il quarto illustra alcuni problemi e progetti particolari connessi alla riforma delle strutture e dell'Organizzazione dell'Azienda.

Per grandi linee gli interventi saranno diretti al conseguimento delle seguenti finalità:

- alla attuazione di un'efficace e radicale azione di rinnovamento e sviluppo di tutte le strutture operative ed organizzative, che consenta di garantire la regolarità dei servizi in un assetto stabile e duraturo;
- alla progressiva realizzazione della meccanizzazione della rete del movimento postale;
- alla progressiva realizzazione dell'automazione dei servizi di bancoposta e del sistema informativo di gestione aziendale;
- alla integrazione e al rinnovamento della dotazione delle piccole macchine per gli uffici p.t.;
- alla realizzazione del piano di sviluppo dei servizi di telecomunicazione in tecnica sia tradizionale che elettronica;
- allo sviluppo dell'azione di propulsione e di coordinamento nel campo tecnico-scientifico, in quello della ricerca, dell'istruzione superiore e della formazione professionale;
- al completamento graduale di un tipo di organizzazione aziendale che risulti autosufficiente e che abbia sempre meno necessità di ricorrere a servizi integrativi, accessori o complementari resi da terzi;
- a facilitare la mobilità del personale su tutto il territorio nazionale attraverso una concreta e ben dimensionata politica della casa che consenta ai dipendenti di disporre di alloggi di servizio a condizioni economiche accettabili;
- a contribuire alla eliminazione degli squilibri tuttora esistenti tra il Sud e le altre zone del Paese, attraverso una più efficace azione sulle due direttrici della "riserva" alle imprese di una quota delle commesse per forniture e lavorazioni e della "localizzazione" di nuove infrastrutture p.t..

Sinteticamente, gli investimenti previsti dal Piano, per grandi aggregati, sono:

Edilizia Operativa	1084,1	miliardi di	lire
Edilizia Abitativa	154,7	" "	" "
Impianti Meccanizzazione	258,6	" "	" "
Impianti Automazione Bancoposta e SIGA	20,0	" "	" "
Centrali Elettroniche e Trasmiss. Dati	197,3	" "	" "
Attrezzature Tecniche e Impianti Vari	540,9	" "	" "
Trasporti	33,5	" "	" "
Totale	2289,1	miliardi di	lire

Per quanto concerne, in particolare, i piani per l'Automazione e la Meccanizzazione dei servizi p.t. e quello per la c.d. "Piccola Meccanizzazione", si è avuto riguardo ad esaltarne le seguenti finalità:

- miglioramento delle condizioni generali di lavoro del personale, sia sotto il profilo ambientale sia sotto il punto di vista dell'impegno psico-fisico del lavoratore;
- snellimento delle operazioni negli uffici al pubblico, sia allo sportello che nella attività amministrativa interna;
- contenimento delle spese di gestione, che consenta di realizzare un concreto equilibrio fra costi e ricavi, valutando ovviamente a parte gli oneri sociali;
- incentivazione degli effetti diretti e indotti generati dagli investimenti sull'attività produttiva di altri settori economici e occupazionali del Paese (edilizia, industria elettronica, industria meccanica).

ERRATA - CORRIGE

RIFERIMENTO	ERRATA	CORRIGE
Pag. 5, rigo 5°	47,3 / /	47,3%
Pag. 7, rigo 23°	di realizzarne	la realizzazione di
Pag. 7, rigo 27°	al compimento	a compimento
Pag. 9, rigo 28°	connesso	connessa
Pag. 13, rigo 19°	tutta Italia	tutta l'Italia
Pag. 13, rigo 35°	di altri	degli altri
Pag. 14, rigo 2°	con legge	con la legge
Pag. 16, rigo 8°	competenza	competenze
Pag. 17, rigo 14°	assolve	assolva
Pag. 18, rigo 13°	provincia	provincia (legge 23. 1. 74, n. 15)
Pag. 18, rigo 14°	125,5	125,8
Pag. 18, rigo 19°	servizio	servizio (legge 7. 6. 75, n. 227)
pag. 19, rigo 17°	di installazione	per investimenti
pag. 20, rigo 12°	parti	pari
Pag. 23 TABELLA: Edilizia operativa, rigo 10°, col. 7^ - Totale	179.531	179.551
Pag. 24, rigo 7°	spese occorrenti	spese correnti
Pag. 24, rigo 15°	riguardano in gran parte investimenti	riguardano investimenti
Pag. 27 TABELLA: Impianti tecnici, rigo 1°, col. 3^	26.797	76.797

Particolare rilievo assume nel nuovo Piano l'impegno previsto per lo sviluppo e il miglioramento dell'edilizia patrimoniale (edifici per la meccanizzazione, infrastrutture compartimentali, provinciali, di quartiere e sociali per il tempo libero, uffici postali in località non capoluogo di provincia) che da sola assorbe oltre 1084 miliardi, pari al 47,3// dell'ammontare globale degli investimenti e dell'edilizia abitativa (alloggi economici, di servizio e case-albergo) per una concreta politica della casa al personale postelegrafonico che, consentendo la disponibilità di alloggi a condizioni economiche accettabili, ne facilita la mobilità su tutto il territorio nazionale.

Nel Piano, oltre ai programmi delle opere da realizzare nel quinquennio, vengono delineati anche i problemi del personale sia per quanto attiene agli aspetti normativi che a quelli retributivi. Si tratta di problemi che dovranno essere risolti di pari passo con il procedere dell'azione di rinnovamento delle strutture aziendali e che assumono carattere pregiudiziale per il raggiungimento degli obiettivi prefissi, in quanto l'elemento umano viene ad assumere un ruolo ancora più importante nella realtà aziendale del domani a motivo del più elevato grado di specializzazione e qualificazione richiesto.

Finalità fondamentale del Piano è quella di effettuare una programmazione di investimenti. Infatti, anche se non mancano indirizzi di gestione, il documento elaborato non intende rappresentare una pianificazione della spesa corrente, che peraltro non può essere effettuata, al momento attuale, con sufficiente attendibilità in una previsione pluriennale, a motivo della continua evoluzione delle condizioni socio-economiche del Paese.

In questo quadro, mentre si è provveduto ad una dettagliata illustrazione delle indicazioni previsionali in ordine ai volumi del traffico e allo sviluppo dei servizi, non si è ritenuto di esplicitare con altrettanta completezza i dati relativi alle entrate con le quali nel quinquennio dovrà provvedersi al finanziamento del Piano stesso (sono precisati, infatti, nel loro ammontare i soli finanziamenti autorizzati da leggi speciali).

Pertanto le previsioni di carattere finanziario, ancorchè tengano conto, quando tecnicamente possibile ed in misura ristretta, di fattori che possono determinare variazioni nello sviluppo futuro dell'azione programmata, sono da valutarsi con una certa cautela in considerazione proprio delle difficoltà sopra accennate.

Comunque si può con certezza affermare che l'andamento del bilancio dell'Azienda negli anni a venire non potrà che essere positivamente influenzato dalle seguenti due direttrici cui è fermamente orientata l'azione dell'Amministrazione:

- a)* contenimento dei costi attraverso l'adozione dei procedimenti meccanizzati ed automatizzati previa riorganizzazione dei settori operativi;
- b)* progressivo allineamento delle tariffe ai costi di gestione.

Ed a quest'ultimo riguardo è da evidenziare l'esigenza, non più dilazionabile, di ripristinare il necessario equilibrio tra le tariffe e i costi di produzione, da determinare in una situazione di piena efficienza e di elevata produttività, nella prospettiva del risanamento del bilancio.

A tale scopo l'Amministrazione non mancherà di portare all'attenzione degli Organi responsabili l'opportunità sia di adeguare le tariffe di quei servizi per i quali è venuto meno — o si è notevolmente attenuato — il carattere di socialità che nel passato giustificava trattamenti preferenziali sia di addivenire ad una diversa attribuzione degli oneri connessi a costi sociali, anche al fine di consentire una più esatta valutazione, in termini

economici, della produttività globale dell'Azienda.

2. VARIAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE DEL NUOVO PIANO RISPETTO AL PRECEDENTE (1974 – 1978)

Il nuovo Piano, riferito al quinquennio 1977–1981, pur innestandosi e prendendo l'avvio, come si è già avuto modo di accennare nella Premessa, dagli interventi già programmati in quello precedente, ne opera una verifica critica. La necessità di questa revisione è stata imposta all'Amministrazione sia dalla mutata situazione economica attuale rispetto al 1973–74 sia dalle nuove esigenze venute alla luce nel primo biennio di programmazione. Il nuovo Piano, dopo aver accertato la validità dell'impostazione e degli obiettivi iniziali, propone un ridimensionamento del progetto di meccanizzazione del movimento postale (che per il momento è diretto alla realizzazione delle sole strutture dei Centri più grandi) una nuova dimensione del piano di automazione della Banca postale, della rete telex e trasmissione dati e della "Piccola meccanizzazione".

Particolarmente significativa si presenta l'integrazione del piano per il settore dell'edilizia. Come si è già avuto modo di accennare in precedenza, notevole incremento hanno infatti subito gli investimenti relativi alla edilizia operativa: risultano sensibilmente ampliate rispetto alle iniziali previsioni dei piani di massima le dimensioni degli immobili destinati ai centri primari di meccanizzazione per inserire in essi anche tutti i servizi sussidiari annessi alla lavorazione ed al movimento postale (spazi destinati ai depositi, scuole professionali, autocorriere ecc.); sono stati programmati appositi piani regolatori postali dei grandi centri urbani per la costruzione di edifici direzionali e di quartiere; è stato avviato il piano di costruzione di nuovi edifici postali nei piccoli centri; così pure per l'edilizia abitativa è stato messo a punto il piano per la costruzione degli alloggi di servizio e delle case albergo.

Sulle integrazioni più significative del nuovo piano, rispetto al precedente, si forniscono notizie più complete, anche se sintetiche, nei paragrafi che seguono, sulla base degli indirizzi fissati nell'articolo 2 della legge 7 giugno 1975, n. 227.

2.1 Meccanizzazione del movimento postale

Il Piano Regolatore Nazionale prevedeva la realizzazione di 23 Centri Meccanizzati Primari, 2 Aeroportuali (poi assimilati ai primari) e 70 Centri Meccanizzati Secondari per il trattamento delle corrispondenze.

Questi Centri erano dimensionati per lavorare solo una parte del corriere postale.

Sulla base delle esperienze acquisite con l'entrata in funzione dei primi Centri sperimentali (Firenze e Trento) si è avuto modo di constatare la necessità di apportare miglioramenti tecnici alle macchine e strutturali agli ambienti di lavoro al fine di:

- migliorare le condizioni di lavoro del personale;
- aumentare la produttività degli impianti.

All'atto dell'elaborazione dei singoli progetti di dettaglio è risultato, infatti, indispensabile ristrutturare gli edifici in modo da riunire in un unico complesso tutti i servizi del movimento postale nonché le attività accessorie, come avanti accennato.

Per la parte impianti si è previsto di dimensionare i Centri in correlazione agli attuali volumi di traffico adeguandoli al trattamento non solo della c.d. corrispondenza

ordinaria (lettere e cartoline), ma anche di altre categorie di corrispondenza.

Tenuto conto, poi della necessità di evitare forti accentramenti di corrispondenza in un unico stabilimento di notevoli dimensioni — che avrebbe comportato notevoli problemi tecnico—organizzativi (intasamento dell'Ufficio, congestione dei mezzi di trasporto, ecc.) — si è prevista la realizzazione in alcune grandi città di più di un Centro, di dimensioni ridotte rispetto a quelle inizialmente programmate; e ciò anche per garantire il servizio in caso di fermo di uno di essi.

Pertanto la rete meccanizzata delle corrispondenze prevede ora la costruzione di 30 Centri primari nelle più grandi città ed una parziale meccanizzazione degli altri centri provinciali, da attuarsi gradualmente ed in un secondo tempo.

L'aumento delle volumetrie, l'adeguamento degli impianti la necessità di adottare moderne misure di protezione e di sicurezza, stante il dilagare della criminalità, da applicare alle strutture ed agli edifici, la continua lievitazione dei prezzi di mercato, hanno portato ad un notevole aumento delle spese preventivate per cui, allo scopo di limitare lo sforzo finanziario nella presente congiuntura economica, si è infatti previsto di dilazionare l'attuazione del Piano in due fasi successive, rinviando nel tempo la realizzazione dei Centri di meccanizzazione secondari, anche se per taluni di essi si dovrà procedere, a breve scadenza, alla costruzione degli edifici o perchè quelli esistenti non sono più idonei ad assicurare il regolare svolgimento del servizio o per garantire migliori condizioni di lavoro al personale.

Per quanto riguarda la meccanizzazione del movimento dei pacchi la rete prevista dal Piano si articolava su 14 centri tra primari e secondari. Il progetto approvato di recente dagli Organi collegiali dell'Amministrazione ne prevede di realizzarne 16, spostando l'ubicazione di alcuni in zone più idonee al collegamento con le principali arterie di comunicazioni lungo le quali corre il traffico postale.

La spesa complessiva risulterà finanziata dai normali stanziamenti di bilancio e dai fondi straordinari previsti dalla 227/1975 per cui per portare al compimento l'intero programma non si prevedono, al momento, ulteriori necessità di finanziamenti straordinari.

Circa lo stato attuale delle realizzazioni si precisa che, nell'ambito del contratto generale a suo tempo stipulato con la ditta Elsag, sono stati già approvati e resi esecutivi i progetti di dettaglio, e iniziate le relative opere, per la costruzione di 8 Centri meccanizzati per le corrispondenze e 1 per i pacchi, per un importo complessivo di 165 miliardi di lire (95 per gli edifici e 70 per gli impianti).

Per quanto riguarda il programma futuro dei Centri di meccanizzazione per le corrispondenze si ritiene che saranno ultimati:

- entro il 1978 il Centro di Genova 1;
- entro il 1979 i Centri di Bologna, Catania, Bari, Padova, Brescia e Torino 1;
- entro il 1980 Milano 1, Genova 2, Salerno, S. Eufemia Lamezia, Pisa, Terni e Venezia;
- entro il 1981 Palermo, Cagliari, Pescara, Torino 2 e 3, Roma 1 e 2, e Novara;
- entro il 1982 Napoli, Milano 2 e 3 e Roma 3.

Per quanto concerne i Centri Pacchi, si prevedono le seguenti scadenze:

- entro il 1977 sarà ultimato il Centro di Milano Scalo Farini;
- entro il 1978 il Centro di Verona;
- entro il 1979 il Centro di Torino Vanchiglia;

- entro il 1980 i Centri di Cagliari e Palermo;
- entro il 1981 il Centro di S. Eufemia Lamezia;
- entro il 1982 quelli di Bari, Ancona e Alessandria;
- entro il 1983 quelli di Bologna, Padova e Catania;
- entro il 1984 quelli di Roma, Genova, Firenze e Napoli.

Il ridimensionamento accennato in precedenza non impedisce il raggiungimento degli obiettivi che il Piano si prefigge nel settore del movimento postale e che possono così riassumersi:

- regolarità del servizio anche in periodi di punta del traffico, per poter assicurare che i tempi intercorrenti fra l'impostazione e il recapito, almeno fra i capoluoghi, non superino le 24 ore per la corrispondenza "ordinaria normalizzata" e i 5 giorni per i pacchi; poichè la "meccanizzazione" riguarda le fasi di ripartizione ed avviamento della corrispondenza è evidente che anche le fasi di raccolta e recapito dovranno essere adeguatamente ristrutturare perchè si possano garantire i tempi indicati;
- miglioramento delle condizioni di lavoro del personale e della qualità dei servizi, attraverso la riduzione della fatica fisica, il rinnovo di gran parte degli stabilimenti postali e la creazione di nuove condizioni di professionalità.

Dall'esposizione critica dell'attività già svolta e dal resoconto che nel Piano viene tracciato, si rileva che in effetti molte delle opere precedentemente programmate sono state avviate ma altre ed in misura certamente non trascurabile sono ancora da avviare, essendosi verificato uno slittamento dei piani di attuazione. Ciò era in parte da considerarsi già scontato al momento dell'impostazione del precedente piano, considerati i tempi tecnici occorrenti per la realizzazione effettiva delle opere.

Peraltro, occorre considerare che il precedente Piano 1974–1978, ultimato nella fase elaborativa nell'aprile 1974 e reso esecutivo, con l'approvazione del CIPE, nel febbraio dell'anno seguente, ha potuto avere pratico e concreto avvio solo nella seconda parte dell'anno 1975, dopo l'inevitabile stasi dovuta alla necessità di adeguare le strutture ai nuovi gravosi e impegnativi compiti.

Tra le altre cause che hanno determinato ritardi e che tuttora costituiscono ostacolo alla realizzazione degli obiettivi programmati, devono citarsi:

- in primo luogo le difficoltà di acquisire le aree necessarie per la costruzione degli immobili;
- in secondo luogo, la mancata attuazione di una precisa normativa per l'impiego del personale nei nuovi processi operativi, nel quadro del riordinamento del personale e previa riqualificazione e soprattutto il mancato riconoscimento di incentivi.

Senza abbandonare il primitivo ottimismo, alla luce dell'esperienza acquisita, si può affermare che una realistica valutazione porta a ritenere come realizzabili in questo quinquennio le opere ora programmate a condizione però che:

- 1) – si conferisca la necessaria snellezza alle strutture amministrative dell'Azienda, con ampia autonomia decisionale;
- 2) – si riconosca la nuova posizione che deve essere attribuita al lavoratore p.t. in una proiezione aziendale più moderna che ne agevoli la riqualificazione e ne incentivi la produttività.

2.2 Trasporti

Contemporaneamente alla realizzazione dei Centri di meccanizzazione si provvederà all'ottimizzazione graduale e concomitante della rete dei trasporti, in un sistema integrato costituito dall'insieme della rete dei centri meccanizzati e dall'insieme delle linee di comunicazione postale che collegano tali Centri.

L'ottimizzazione della rete dei trasporti postali consentirà attraverso l'efficace coordinamento dei mezzi su strada, su rotaia e per via aerea, di conseguire le seguenti finalità:

- massima celerità del servizio;
- massima economicità nella gestione dei mezzi da utilizzarsi a pieno carico.

Gli obiettivi che l'Amministrazione si ripropone di conseguire in questo settore sono i seguenti:

- effettuazione della raccolta dei pacchi direttamente presso i grandi utenti per mezzo di autoarticolati per consentire l'alleggerimento delle operazioni di accettazione e le successive manipolazioni presso gli uffici p.t.;
- potenziamento del trasporto pacchi su strada a mezzo autoarticolati, pur senza trascurare l'opportunità di privilegiare il mezzo ferroviario a pari condizioni di convenienza economica e funzionale;
- potenziamento in veicoli e personale del servizio per il riassorbimento in gestione diretta degli appalti di trasporto urbano;
- costruzione di nuove autorimesse e estensione della rete delle officine automobilistiche in alcune città di maggiore importanza;
- ottimizzazione del trasporto aereo;
- riorganizzazione dei servizi di movimento e trasporto del corriere via mare e di superficie diretto ai Paesi d'oltremare;
- estensione graduale dell'impiego dei "containers" soprattutto nel settore dei trasporti marittimi;
- ristrutturazione dei trasporti strettamente connesso alle esigenze della rete di meccanizzazione del movimento postale.

Per quanto concerne questo settore rimangono quindi validi sostanzialmente gli obiettivi del precedente Piano, salvo lo slittamento subito dal programma di riassorbimento in gestione diretta dei servizi di trasporto urbano, al quale potrà, eventualmente, seguire anche l'assunzione in gestione diretta del servizio dei trasporti interurbani a mezzo autoarticolati, in parte attualmente ancora gestito da privati concessionari.

La spesa prevista nel quinquennio ammonta a 33,55 miliardi.

2.3 Automazione e nuove prospettive della Banca Postale – Sistema Informativo di Gestione Aziendale

a) Automazione dei servizi a denaro

Il programma prevede di realizzare l'automazione dei servizi a denaro gestiti dalla Amministrazione mediante un sistema costituito da un insieme di centri elaborazione

dati, da una rete di collegamenti e da terminali situati negli uffici postali per l'interrogazione a distanza degli archivi centrali.

Inizialmente il progetto del nuovo sistema automatizzato della Banca Postale prevedeva una rete di elaboratori articolata su 10 centri di calcolo, tanti quante erano le Zone Postali. Successivamente, essendosi ristrutturata l'organizzazione periferica dell'Amministrazione p.t. su 16 Compartimenti Postali, si è presentata la necessità di adeguare la struttura della rete di elaboratori alla nuova realtà amministrativa, portando quindi da 10 a 16 i centri di elaborazione dati periferici.

Il piano è in fase di pratica realizzazione: sono, infatti già funzionanti i Centri elettronici di Roma, Bologna, Milano, Napoli e Ancona. Entro la fine dell'anno è prevista l'attivazione del CED di Bari, mentre per il 1977, non appena disponibili i locali, si prevede l'attivazione dei Centri di Torino e Venezia, nel primo semestre, e di Firenze e Palermo, nel secondo semestre, che porteranno a dieci i Centri compartimentali in esercizio.

Entro il 1979 saranno attivati gli ulteriori sei Centri e successivamente si provvederà al raddoppio delle unità centrali e all'adeguamento di quelle periferiche dei Centri più importanti, e cioè Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Venezia, Napoli e Palermo.

Tale raddoppio, oltre ad assicurare la massima affidabilità del sistema grazie alla riserva esistente, migliorerà sensibilmente l'efficienza degli altri otto Centri limitrofi.

Per la realizzazione del programma era stata prevista in origine una spesa di 60 miliardi di lire.

La intervenuta lievitazione dei prezzi, l'estensione del Sistema da 10 a 16 centri e la costituzione di una rete di terminali periferici di "data entry", ha richiesto un ulteriore stanziamento straordinario di 20 miliardi di lire nel quinquennio.

I principali scopi dell'automazione dei servizi di bancoposta possono così riassumersi:

- snellimento di tutte le procedure operative, da quelle di sportello (con alleggerimento del carico di lavoro del personale impiegato) a quelle amministrativo-contabili interne, mediante automazione di tutte le principali operazioni di contabilità (aggiornamento di conti, controlli, ecc.);

- conseguente riduzione delle spese di gestione;

- aumento della circolarità dei titoli postali di pagamento. E' questo uno dei principali aspetti qualificanti del nuovo sistema, in quanto con esso viene assicurata la possibilità di riscossione degli assegni postali presso uno qualsiasi dei 2.000 uffici, tra i più importanti, che saranno dotati di terminali, a differenza di quanto avviene attualmente, per cui gli assegni a vista possono essere riscossi solo presso l'ufficio detentore del conto del traente;

- sviluppo di nuovi servizi al pubblico e potenziamento di quelli esistenti, dall'immediato accreditamento degli importi di bollette, salari, ecc., alla fornitura, ai grandi correntisti, di supporti meccanografici trattabili da questi con i propri sistemi elettrocontabili, in luogo della contabilizzazione manuale delle singole operazioni. E' questo un altro degli aspetti maggiormente qualificanti del piano di automazione perchè permette di snellire le procedure contabili amministrative di importanti servizi pubblici e di ridurre e semplificare i processi manuali od automatici dei gestori, con sensibili riflessi sulla economia generale.

Con il conseguimento degli obiettivi sopra brevemente descritti, l'Amministrazione,

oltre a migliorare qualitativamente i propri servizi, potrà fornirne dei nuovi, taluni direttamente legati all'automazione, altri indirettamente ad essa collegabili.

Tra i più importanti possono citarsi:

– il pagamento in “tempo reale” (cioè in pochi secondi), presso tutti gli uffici dotati di terminale, di assegni non vidimati o localizzati altrove, di vaglia localizzati in altro ufficio, nonché la possibilità di riscuotere immediatamente i buoni postali fruttiferi in ufficio diverso da quello di emissione;

– il trasferimento immediato di somme da un conto ad un altro attraverso l'uso del postagiorno in tempo reale;

– la possibilità di agevolare e snellire il pagamento delle pensioni di Stato e dell'INPS, mediante emissione automatica di assegni a favore dei pensionati.

b) Nuove prospettive della Banca Postale

In considerazione delle finalità altamente sociali perseguite dall'Amministrazione P.T. nell'espletamento dei servizi a danaro, appare evidente che debbano essere create condizioni – nell'interesse della collettività – che consentano un adeguamento dei livelli del risparmio postale alle disponibilità occorrenti per il finanziamento degli interventi pubblici, nel quadro della programmazione nazionale.

Ciò potrà essere conseguito con:

il consolidamento e il potenziamento del ruolo che la banca postale è riuscita a conquistarsi in regime concorrenziale con gli Istituti di credito e di quello, più strettamente pubblico, che la stessa banca postale esercita quale organo ausiliario del Ministero del Tesoro, cui, in definitiva, affluiscono tutte le risorse finanziarie derivate dalla gestione dei servizi di bancoposta;

una sostanziale nuova collocazione dell'Amministrazione nel contesto dell'assetto bancario del Paese, da determinarsi d'intesa con gli Organi dello Stato competenti in materia di credito e con quelli rappresentativi degli Istituti bancari, oltre, beninteso, che con gli Organi della programmazione nazionale.

Per conseguire le suddette finalità, l'Amministrazione p.t. si propone, fra gli obiettivi ancora da realizzare, di offrire agli utenti i seguenti nuovi tipi di servizi:

– l'introduzione dell'assegno a copertura garantita, che potrà contribuire alla limitazione dell'uso del numerario, quanto mai opportuna nella prospettiva di una strategia anticrimine e che assumerebbe caratteristiche analoghe – ma non identiche – a quelle dell'assegno circolare bancario;

– l'istituzione del servizio di pagamento, per conto dei correntisti e verso corresponsione di apposita commissione, di imposte, tasse, canoni a favore dell'Amministrazione dello Stato, di Enti pubblici o di Società concessionarie, senza necessità di altro intervento da parte dell'utente, all'infuori dell'autorizzazione, da questi rilasciata all'Ufficio dei c/c che gestisce il suo conto, ad addebitare su di esso l'importo delle bollette, fatture, avvisi rimessi direttamente agli Uffici c/c da parte degli Enti creditori;

– la possibilità di istituire un servizio di prelievo di cassa continua per i correntisti, gestito dall'elaboratore elettronico.

Gli obiettivi rivolti a conferire maggiore incisività alla funzione di intermediaria del credito svolta dall'Amministrazione p.t. potranno essere conseguiti fra l'altro con:

- l'inserimento della Banca postale nel settore delle operazioni di tipo bancario per il piccolo credito a medio termine.
E ciò al fine di consentire ai cittadini di avvalersi della capillare rete degli Uffici p.t. per operazioni di finanziamento che, ovviamente, interessano i piccoli e medi risparmiatori;
- la possibilità per la Banca Postale di potere effettuare direttamente operazioni di credito, sia pure entro limiti ristretti, per il conseguimento di finalità precipuamente sociali;
- l'inserimento della Banca postale nelle stanze di Compensazione, come richiesto dall'Assobancaria, per facilitare le transazioni in relazione ai titoli postali pagati dagli Istituti di credito e agli assegni bancari pagati dall'Amministrazione p.t.;
- l'introduzione di nuove forme di risparmio postale per conseguire maggiori disponibilità finanziarie;
- un'attenta politica dei saggi d'interesse, correlata alle iniziative ed agli atteggiamenti assunti dagli Istituti di credito, e ciò per evitare decrescite nell'afflusso del risparmio postale o addirittura forme di recessione dei livelli raggiunti.

Non vi è dubbio comunque che il Governo dovrà affrontare, in sede di riforma delle Aziende posteletrografiche, il problema vitale in ordine sia al ruolo che la Banca postale è chiamata ed è in grado di assolvere, sia alle peculiari procedure di gestione, svincolata da quelle tipiche dell'Amministrazione pubblica e idonee alla particolare natura di servizi prettamente bancari. E' in questa sede che dovrà essere affrontato il problema della funzione creditizia da parte della Banca postale, sia pure per la realizzazione di finalità pubbliche ed altamente sociali. In altri termini, la classe politica dovrà valutare se fermi restando i compiti istituzionali della Cassa Depositi e Prestiti, la Banca postale non debba assolvere una funzione creditizia, in connessione anche a determinate riforme di natura sociale; funzione che investirebbe i cittadini in particolari condizioni.

Un siffatto indirizzo sarebbe pienamente giustificato alla luce della realtà operativa di altre Amministrazioni postali europee (Olanda, Francia, Austria), che già in atto assolvono funzioni di credito.

E sotto questo profilo è auspicabile una politica che, in linea con l'evoluzione socio-economica di questi ultimi anni, tenda ad allineare l'Amministrazione p.t. italiana alle altre Amministrazioni europee che, da tempo, innovando sui criteri storico-tradizionali, si sono utilmente inserite nel contesto dell'organizzazione bancaria.

c) Sistema Informativo di Gestione Aziendale

Con le medesime strutture elaborative utilizzate per l'automazione dei servizi della Banca Postale — e quindi senza sostanziali aggravii di spesa — il Piano prevede che venga realizzato il Sistema Informativo di Gestione Aziendale, moderno ed efficiente strumento di ausilio alle attività gestionali dell'Amministrazione.

L'attuazione del sistema ha preso concreto avvio con il trasferimento nella nuova sede Ministeriale dell'EUR del Centro nazionale di elaborazione dati, ed il potenzia-

mento di esso con l'istallazione di un elaboratore di grande capacità.

Alle iniziali attività, costituite principalmente dall'elaborazione delle competenze fisse e da altri minori (spese di gestione degli uffici, classificazione quinquennale degli Uffici ULA, riscatto alloggi economici, magazzino stampati, concorsi) sono venute nel tempo ad aggiungersene altre.

Fra queste possono citarsi:

– l'assunzione della contabilità telex, in precedenza svolta per conto dell'Amministrazione dal CED dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici;

– l'automatizzazione della gestione dei Capitoli di spese variabili, realizzata a favore del servizio di Ragioneria Centrale e in virtù della quale, a partire dallo scorso gennaio, è iniziata anche l'emissione automatica dei titoli di spesa;

– la compilazione delle graduatorie per gli scrutini e per i trasferimenti del personale ULA;

– l'istituzione, a partire dallo scorso mese di febbraio, del sistema delle rettifiche contabili e altri vari perfezionamenti al sistema delle competenze fisse, in modo da escludere ogni compilazione manuale delle note per compensi;

– l'inizio sperimentale presso il Compartimento dell'Emilia - Romagna dell'elaborazione automatica di tutte le competenze accessorie, destinata ad estendersi gradualmente a tutta Italia, che ha richiesto un impegno notevolissimo e che consentirà, fra l'altro, la effettuazione automatica dei conguagli fiscali di fine anno;

– l'effettuazione automatica degli adempimenti relativi agli aumenti periodici di stipendio, iniziata dall'ottobre 1975 in tutta Italia, mentre è imminente l'adozione di analogo sistema per gli adempimenti connessi al conferimento delle promozioni "a ruolo aperto".

Sono in corso di analisi e programmazione tutte le altre realizzazioni connesse al piano di automazione dell'attività amministrativa e gestionale dell'Amministrazione, intese a conferire maggiore efficienza ai servizi resi.

2.4 Commutazione elettronica nelle centrali telegrafiche

Trattasi di un impegnativo programma elaborato per sviluppare e potenziare la rete telex migliorandone le prestazioni.

Il piano prevede l'installazione, entro il 1981, di Centri elettronici telegrafici in complessive 14 sedi.

Due sono stati già ordinati (Roma e Milano) e ne è in corso l'installazione; entro il 1977 è prevista l'installazione di un terzo centro a Palermo ed entro il 1980 l'impianto di altri otto. Nel 1981, infine, saranno installate le ultime tre centrali.

Nel 1981 la rete telex e dati dell'Amministrazione dovrebbe avere la seguente potenzialità:

76.300	linee di utente telex
8.263	linee di utente dati
71.410	giunzioni telex
1.650	giunzioni dati
<hr/>	
157.623	

Il Piano 1977–1981, tenuto anche conto delle integrazioni finanziarie accordate con legge n. 227/75, prevede ora in questo settore una spesa di 197,3 miliardi di lire.

Parallelamente all'esecuzione dei piani di estensione e di automazione del servizio telegrafico è previsto il potenziamento della rete degli impianti radioelettrici e trasmissione dati, che consentirà il perseguimento delle seguenti finalità principali:

- introduzione, nella rete telegrafica commutata, del servizio di trasmissione dati a velocità sino a 9600 baud e superiore;
- ristrutturazione delle 27 stazioni fototelegrafiche, con sostituzione graduale delle apparecchiature di vecchio tipo con apparecchi trasmettenti e riceventi automatizzati;
- estensione a tutte le regioni italiane del servizio sperimentale di trasmissione fac-simile per il riassetto del servizio telegrafico e fonotelegrafico nei centri minori;
- introduzione nelle stazioni costiere della connessione diretta con la rete di teleselezione nazionale ed internazionale e della chiamata selettiva verso le navi per una razionalizzazione del servizio radiotelefonico ed avvio della fase sperimentale dell'esercizio via satellite in attuazione del previsto programma europeo;
- estensione del numero delle stazioni radiomobili di misura e di rilevamento delle emissioni radioelettriche e delle stazioni radio trasportabili;
- integrale copertura delle coste nazionali con la rete VHF per comunicazioni a breve scadenza dalla costa;
- trasformazione di tutte le stazioni trasmettenti da presidiare in automatiche telecomandate;
- istituzione, lungo le coste italiane, di una rete radiogoniometrica di rilevamento per le imbarcazioni in difficoltà.

2.5 Piccola meccanizzazione

La “piccola meccanizzazione” riguarda le forniture di macchine, attrezzi, strumenti e apparecchiature il cui impiego interessa sia i servizi di sportelleria sia gli uffici amministrativo-contabili interni, al fine di snellire le operazioni e razionalizzare le procedure, riducendo i tempi di lavorazione e i costi di gestione.

La “piccola meccanizzazione” si inserisce come parte integrante nei piani di automazione e meccanizzazione dei servizi p.t.; essa investe anche i problemi relativi alla manutenzione, alla qualificazione del personale e all'ammodernamento ed alla funzionalità degli ambienti.

Il piano quinquennale 1974–1978 prevedeva una spesa complessiva per il settore di 17.835 milioni di lire.

Il nuovo piano quinquennale, scaturente da un ampio approfondimento delle esigenze delle varie branche ed uffici della Amministrazione e che rappresenta una scelta di continuità e una evoluzione delle linee tracciate dai piani precedenti, ha elevato lo stanziamento programmato a 27,7 miliardi di lire.

I principali obiettivi che il programma vuole conseguire in questo settore possono riassumersi in:

- estensione dell'impiego di macchine per l'accettazione dei conti correnti, delle raccomandate e dei telegrammi a un numero maggiore di uffici;
- dotazione ai servizi operativi interni di mezzi capaci di rendere più spedite le operazioni e di alleviare la fatica fisica del personale, tutelandone la salute (tavoli aspirapolvere, carrelli, elevatori, nastri trasportatori ecc.);
- introduzione graduale di macchine ad avanzata tecnologia (minicalcolatori elettronici, macchine a sistema elettronico di scrittura, protocollo meccanizzato ecc.);
- introduzione di sistemi per una migliore utilizzazione e conservazione delle macchine;
- sperimentazione e ricerca di nuove macchine in relazione alle necessità dei grandi piani di automazione e meccanizzazione.

Nel quadro di questo ultimo obiettivo assume importanza particolare uno studio intrapreso dall'Amministrazione – ed attualmente in fase di messa a punto – che potrà rendere possibile l'istituzione negli uffici p.t. di grande e media importanza di sportelli polivalenti o promiscui, abilitati cioè ad effettuare tutte le operazioni o gruppi di operazioni, in modo da conseguire una più funzionale distribuzione, tra gli impiegati addetti, del carico di lavoro e da rendere uguali i tempi di attesa degli utenti ai vari sportelli.

Tale studio è indirizzato anche nella prospettiva di poter utilizzare presso gli uffici p.t. nuovi tipi di macchine elettroniche, in grado di memorizzare i dati caratterizzanti di ogni singola operazione, di qualsiasi tipo, effettuata presso lo sportello; i dati stessi, impressi su bobine elettromagnetiche, potranno così essere elaborati in sede di centro elettronico, con la conseguenza di eliminare o semplificare al massimo numerose procedure contabili, eseguite manualmente nell'attuale organizzazione del lavoro.

2.6 Riforma di struttura dell'Azienda e politica del personale

Come già in precedenza accennato (veggasi paragrafo 2.1 – conclusione) è pregiudiziale ai piani di rinnovamento dei settori operativi dell'Azienda, per realizzare, al momento, una più accentuata produttività, ma soprattutto per adeguare la struttura stessa alla realtà determinata, in un prossimo futuro, dalla meccanizzazione e dalla automazione dei servizi, la soluzione di due grossi problemi;

- la riforma di struttura dell'Azienda;
- il nuovo ordinamento del personale che incentivi nuovi livelli di professionalità.

In merito a questa riforma è necessario che venga data attuazione all'accordo già raggiunto tra Governo e Organizzazioni Sindacali Confederato.

In ordine alla ristrutturazione aziendale il Governo ha infatti già assunto l'impegno che essa deve avere carattere di autonomia rispetto alla riforma generale della P.A. e che, salva la competenza del Parlamento, essa deve incentrarsi fondamentalmente nell'accorpamento, nella già esistente Azienda di stato per i servizi telefonici, dei servizi telegrafici, telex, radioelettrici e trasmissione dati con la necessaria salvaguardia dei diritti del personale che per effetto di tale accorpamento transiterà dal-

l'Azienda delle poste.

In materia di personale lo stesso Governo ha convenuto sui criteri del nuovo ordinamento basato sui livelli retributivi funzionali i quali dovranno, ovviamente, tener conto delle trasformazioni tecnologiche in atto.

Nell'ambito di questa riforma, particolare e incisivo significato assume il decentramento delle strutture amministrative e produttive ed il loro raccordo con gli enti regionali.

Un ulteriore ampliamento della sfera delle competenze amministrative attribuite agli Organi periferici è stato di recente operato con un decreto, in corso di pubblicazione, che realizza il massimo del decentramento possibile sulla base delle leggi vigenti.

Un più incisivo decentramento a livello funzionale richiede però l'adeguamento delle strutture e apposite disposizioni legislative che dovranno trovare spazio nella legge di riforma. Un primo avvio, comunque, al raccordo con gli enti regionali è stato già dato in occasione della stesura del presente Piano Quinquennale in quanto i singoli piani territoriali in esso riportati sono stati predisposti dalle Direzioni Compartimentali dopo avere acquisito il preventivo parere degli Organi regionali competenti in materia di territorio.

Circa il nuovo ordinamento del personale va posto in evidenza come, a parte la necessità di immediati interventi per una maggiore funzionalità dei settori in cui si opera tuttora con lavorazione manuale, è indispensabile indirizzare l'organizzazione del lavoro verso i nuovi schemi operativi connessi all'automazione e meccanizzazione.

Il nuovo ordinamento — che dovrà essere orientato a consentire il riconoscimento di nuove professioni nell'ambito delle contrattazioni in corso fra Governo e Sindacati per il riassetto del personale del pubblico impiego — determinerà certamente un aumento della produttività anche in conseguenza della possibile utilizzazione più razionale delle forze del lavoro. Tale aumento di produttività troverà il suo più efficace supporto proprio nell'iniziato processo di meccanizzazione e di automazione dei servizi attraverso strumenti che consentiranno:

- la riduzione della fatica fisica del personale;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro;
- la riduzione dei tempi di lavorazione;
- il conferimento al lavoratore postelegrafonico della possibilità di espletare una attività professionalmente più qualificata e produttiva.

Alla realizzazione di questi obiettivi contribuiranno anche la creazione di nuove infrastrutture sociali nell'ambito dell'ambiente di lavoro (mense, asili nido ecc.) e il potenziamento delle attrezzature per il tempo libero.

La soluzione, in prospettiva, del problema dell'alloggio per il postelegrafonico favorirà, inoltre, la mobilità territoriale del personale che in questo momento rappresenta un ostacolo gravissimo per una razionale ed equa distribuzione dello stesso e non mancherà di influenzare positivamente il fenomeno dell'assenteismo.

I provvedimenti più significativi previsti nel quinquennio per il settore possono così sintetizzarsi:

- definizione, attraverso il confronto Amministrazione—Organizzazioni Sindacali, dei provvedimenti relativi alla riforma e al riassetto delle strutture aziendali, nonché al riordinamento normativo ed economico del personale;

- integrazione delle dotazioni organiche del personale sulla base degli indici di produttività, anche in rapporto ai già iniziati processi di automazione e trasformazione dei servizi, onde soddisfare le effettive necessità di personale in relazione alle esigenze di ciascun settore di attività;
- riduzione del numero delle tabelle attualmente esistenti ed istituzione di alcune qualifiche (analista, programmatore, ecc.) connesse alle nuove attività professionali;
- adeguamento delle tabelle organiche del personale direttivo all'effettivo fabbisogno ed in relazione alle trasformazioni in atto;
- adozione di misure di sicurezza a tutela della integrità fisica del personale e degli ingenti valori affidati all'Amministrazione. In particolare sarà curata l'attuazione di piani di vigilanza all'esterno degli uffici e di scorta armata ai fondi e valori in movimento, l'adozione di idonee misure di ordine amministrativo e la realizzazione di interventi urgenti e straordinari sulle strutture fisse e mobili;
- costituzione di un'organizzazione sanitaria che assolve una preminente funzione di prevenzione e di tutela della salute e del benessere fisico del personale e che sia in grado, nello stesso tempo, di attuare con prontezza ed obiettività i controlli previsti dalla legge. Collegata a questo intervento deve considerarsi l'adozione, in tutte le sedi e per tutte le condizioni di lavoro, delle prescritte misure igieniche, antinfortunistiche e di sicurezza del lavoro;
- concessione di un'autonomia sempre più marcata alle strutture periferiche della Azienda e ricorso ad iniziative capaci di consolidare il loro collegamento con gli Enti territoriali.
- ristrutturazione dell'Istituto Superiore P.T. e della annessa scuola per meglio adeguarli alle esigenze dell'attuale momento dello sviluppo tecnologico e dell'istruzione professionale, anche perchè possano svolgere quella necessaria azione di coordinamento e di indirizzo nei settori sottoposti al controllo del Ministero P.T., avvalendosi, tra l'altro, della cooperazione degli altri enti che agiscono negli stessi settori anche ai fini di studio e di ricerca.

3. DIMENSIONE DEL PIANO: INVESTIMENTI

L'onere complessivo previsto per l'attuazione dell'intero programma d'investimenti è valutato intorno ai 2.289 miliardi di lire.

L'incidenza della spesa per investimenti in ciascun esercizio finanziario risulta la seguente:

ESERCIZI FINANZIARI	INVESTIMENTI (miliardi di lire)	%
1977	380,4	16,6
1978	429,1	18,7
1979	443,1	19,4
1980	425,5	18,6
oltre il 1981	425,9	18,6
31 - 12 - 1981	185,1	8,1
TOTALE	2.289,1	100,0

La ripartizione tra le principali categorie di opere e di interventi prevista dal Piano è la seguente:

3.1 Edilizia operativa

– edifici meccanizzazione corrispondenze e pacchi	54,7	miliardi
– integrazione edifici meccanizzazione corrispondenze e pacchi (legge 7.6.1975, n. 227)	321,7	”
– infrastrutture compartimentali	39,1	”
– infrastrutture provinciali	76,8	”
– infrastrutture di quartiere	133,9	”
– infrastrutture varie	176,3	”
– edifici dopolavoro	19,2	”
– uffici postali in località non capoluogo di provincia	136,6	”
– ristrutturazione e ampliamento edifici	125,5	”
	<hr/>	
	1.084,1	miliardi

3.2 Edilizia abitativa

– alloggi economici	4,7	miliardi
– alloggi di servizio	150,0	”
	<hr/>	
	154,7	miliardi

3.3 Impianti di automazione, di meccanizzazione e tecnici

– impianti meccanizzazione corrispondenze e pacchi	109,9	miliardi
– integrazione impianti meccanizzazione corrispondenze e pacchi (legge 7.6.1975, n. 227)	148,7	”
– integrazione impianti automazione bancoposta e sistema informativo di gestione aziendale (legge 7.6.1975, n. 227)	20,0	”
– centrali telegrafiche elettroniche e trasmissione dati	144,3	”
– integrazione centrali telegrafiche elettroniche e trasmissione dati (legge 7.6.1975, n. 227)	53,0	”
– impianti telegrafici	219,3	”
– impianti radioelettrici	8,7	”
– impianti tecnologici	238,6	”
	<hr/>	
	942,5	miliardi

3.4 Piccola meccanizzazione ed attrezzature tecniche

– piccola meccanizzazione	27,8	miliardi
– attrezzature varie	3,9	”
– apparecchiature speciali anticrimine	30,3	”
– apparecchiature tecnico scientifiche	12,3	”
	<hr/>	
	74,3	miliardi

3.5 Trasporti

– parco veicoli	31,1 miliardi
– impianti fissi e attrezzature	2,4 ”
	<hr/>
	33,5 miliardi
	<hr/>
in totale	2.289,1 miliardi

4. RIPARTIZIONE DELLE SPESE NEI VARI ESERCIZI

La ripartizione delle spese relative ai vari settori sopraindicati nei singoli esercizi finanziari è prevista come segue:

4.1 Edilizia operativa

Questa categoria comprende gli edifici destinati a contenere gli impianti di automazione e meccanizzazione, nonché quelli da realizzare per le grandi infrastrutture compartimentali, provinciali e di quartiere e per l'incremento dell'attività dopolavoristica. Nel computo è stata inoltre considerata la costruzione di nuovi uffici postali in località non capoluoghi di provincia (legge 23.1.1974, n. 15).

La spesa complessivamente prevista ammonta a 1.084,074 miliardi di lire così ripartiti nei vari esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	213.332	19,7
1978	216.373	20,0
1979	227.006	20,9
1980	179.409	16,5
1981	179.551	16,6
oltre il 1981	68.403	6,3
TOTALE	1.084.074	100,0

L'importo previsto relativo al complesso di spese di installazione da localizzare nel Sud ammonta a 386.485 milioni di lire pari in percentuale al 35,7% dell'ammontare globale programmato in questo settore.

4.2 Edilizia abitativa

In questa categoria rientra la costruzione di alloggi economici e popolari e quella degli alloggi di servizio previsti dalla legge 227/1975.

La legge 7.6.1975, n. 227 prevede le seguenti ripartizioni di fondi:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1975	5.000	2,7
1976	25.000	13,9
1977	25.000	13,9
1978	25.000	13,9
1979	25.000	13,9
1980	25.000	13,9
1981	25.000	13,9
1982	25.000	13,9
TOTALE	180.000	100,0

Per quanto riguarda invece gli alloggi economici per il personale il programma predisposto fa affidamento sul seguente gettito per il quinquennio 1977-1981:

— residui entrate anni precedenti	L.	1.440	milioni
— previsione anno 1977	”	650	”
” ” 1978	”	650	”
” ” 1979	”	650	”
” ” 1980	”	650	”
” ” 1981	”	650	”
		<hr/>	
in totale	L.	4.690	milioni

La quota di investimenti da localizzare nel Mezzogiorno per gli alloggi economici ammonta a 1.490 milioni di lire pari al 31,8% della spesa prevista.

4.3 Impianti di automazione, di meccanizzazione e tecnici

Sono compresi in questa categoria gli impianti per la meccanizzazione dei servizi di corrispondenza e dei pacchi, quelli per l'automazione del servizio di bancoposta, gli equipaggiamenti destinati a costituire il sistema informativo di gestione aziendale, le nuove centrali telegrafiche a commutazione elettronica, l'adeguamento degli impianti telex di concezione elettromeccanica, la fornitura e la messa in opera di apparecchiature di trasmissione per telegrafia armonica e dati, il parco telescriventi, gli impianti per l'estensione e il potenziamento dei servizi radio marittimi.

La spesa complessivamente prevista ammonta a 942,512 miliardi di lire così ripartiti nei vari esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	126.465	13,4
1978	169.516	18,0
1979	169.615	18,0
1980	195.314	20,7
1981	189.886	20,2
oltre il 1981	91.716	9,7
TOTALE	942.512	100,0

L'importo degli investimenti da localizzare nei territori del Mezzogiorno ammonta a 333.392 milioni di lire pari al 35,4% della spesa prevista in questo settore.

4.4 Piccola meccanizzazione ed attrezzature tecniche

La categoria include il complesso di macchine, attrezzi, equipaggiamenti e apparecchiature occorrenti per le esigenze dell'esercizio, degli uffici amministrativi, dei servizi di trasporto, dei servizi di sportello ecc. noto sotto il nome di "piccola meccanizzazione" nonché le apparecchiature speciali anticrimine e le apparecchiature tecnico scientifiche.

La spesa che l'Amministrazione si ripromette di effettuare ammonta a 74,25 miliardi di lire così ripartiti nel quinquennio di programmazione:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	10.325	13,9
1978	12.190	16,4
1979	14.388	19,4
1980	17.085	23,0
1981	20.262	27,3
TOTALE	74.250	100,0

In particolare di questa spesa 27,762 miliardi di lire sono destinati alla "piccola meccanizzazione". Di questo importo si prevede di localizzare nel Mezzogiorno 8.834 milioni di lire pari al 31,8% .

4.5 Trasporti

La spesa prevista per questa categoria, comprensiva degli investimenti per il potenziamento del parco veicoli e per il miglioramento e l'ammodernamento delle attrezzature d'officina, ammonta a 33,55 miliardi di lire, così ripartiti negli esercizi finanziari del

quinquennio:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	%
1977	4.150	12,4
1978	5.000	14,9
1979	6.000	17,9
1980	8.000	23,8
1981	10.400	31,0
TOTALE	33.550	100,0

In questo settore la quota di investimenti che si prevede di localizzare nel Mezzogiorno raggiunge i 16.410 milioni di lire, pari al 48% dell'ammontare totale degli interventi programmati.

La tabella seguente riporta analiticamente, per ciascun anno e categoria di spesa, gli importi previsti dal Piano per gli investimenti, già illustrati – in sintesi – per settore nelle pagine precedenti.

SPESE DI INVESTIMENTO (milioni di lire)								
Settore	CATEGORIE	1977	1978	1979	1980	1981	oltre il 31.12.1981	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Edilizia Operativa	Meccanizzaz. - D.M.27.4.73 e atti aggiuntivi corr. e pacchi: - Legge 7.6.75, n. 227 edifici e suoli	19.100 84.744	8.463 46.088	4.852 55.100	5.357 45.162	5.153 41.934	11.748 48.715	54.673 321.743
	Infrastrutture compartimentali	7.951	10.520	11.510	5.870	3.200	—	39.051
	Infrastrutture provinciali	7.925	20.715	18.730	14.820	12.209	2.400	76.799
	Infrastrutture di quartiere	15.228	24.877	29.410	35.620	26.890	1.900	133.925
	Infrastrutture varie	23.251	23.930	31.968	37.140	59.295	700	176.284
	Edifici dopolavoro	3.845	4.480	5.436	3.440	1.870	140	19.211
	Ristrutturazione e ampliamento edifici	19.000	23.000	25.000	27.000	29.000	2.800	125.800
	Uffici postali in località non capoluogo di provincia (Legge 23.1.1974, n. 15)	32.288	54.300	45.000	5.000	—	—	136.588
		213.332	216.373	227.006	179.409	179.531	68.403	1.084.074
	Edilizia abitativa	Alloggi economici	1.100	1.050	1.090	630	770	—
Alloggi di servizio (Legge 7.6.1975, n. 227)		25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	150.000
		26.100	26.050	26.090	25.630	25.770	25.000	154.690
Impianti tecnici	Meccanizzazione - D.M.27.4.73, atti aggiuntivi corr. e pacchi: - e contratti vari impianti - Legge 7.6.75, n. 227	23.004 9.146	33.130 24.086	12.899 25.466	17.192 31.567	9.560 26.856	14.112 31.604	109.897 148.725
	Automaz. bancoposta e SIGA (L.7.6.75, n. 227)	2.000	3.000	3.000	3.000	4.000	5.000	20.000
	Centrali teleg. elettron. e trasmissione dati	14.900	20.000	18.600	24.000	31.800	35.000	144.300
	Integr. centrali teleg. elettroniche e trasmissione dati (Legge 7.6.75, n. 227)	8.000	7.000	11.000	14.000	7.000	6.000	53.000
	Impianti telegrafici	30.245	39.300	48.950	50.655	50.110	—	219.260
	Impianti radioelettrici	2.340	1.700	1.550	1.800	1.360	—	8.750
	Impianti tecnologici	36.830	41.300	48.150	53.100	59.200	—	238.580
		126.465	169.516	169.615	195.314	189.886	91.716	942.512
Attrezzature tecniche	Piccola meccanizzazione	2.550	4.965	5.863	6.964	7.420	—	27.762
	Attrezzature varie	525	630	756	907	1.088	—	3.906
	Apparecchiature speciali anti-crimine	5.250	4.395	5.369	6.514	8.754	—	30.282
	Apparecchiature tecnico-scientifiche	2.000	2.200	2.400	2.700	3.000	—	12.300
	10.325	12.190	14.388	17.085	20.262	—	74.250	
Trasporti	Parco veicoli	4.000	4.600	5.700	7.400	9.400	—	31.100
	Impianti fissi e attrezzature	150	400	300	600	1.000	—	2.450
		4.150	5.000	6.000	8.000	10.400	—	33.550
		380.372	429.129	443.099	425.488	425.869	185.119	2.289.076

5. MEZZI FINANZIARI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Le occorrenze finanziarie connesse con l'attuazione del programma sono state valutate in modo da realizzare, nel quinquennio, un incremento graduale e contenuto degli stanziamenti annui di bilancio.

Dette occorrenze ammontano complessivamente a 10.383,6 miliardi di lire così suddivisi:

- spese occorrenti: 8.322,8 miliardi di lire
- spese in conto capitale: 2.060,8 miliardi di lire

Per quanto concerne il finanziamento si fa presente che:

- per le spese correnti, che riguardano spese di gestione e quella parte delle opere che l'Amministrazione p.t. ritiene di poter autofinanziare, si provvederà di anno in anno con le normali dotazioni di bilancio che di massima si prevede possano essere assegnate e i cui importi vengono analiticamente riportati qui di seguito a puro titolo indicativo;
- per le spese in conto capitale, che riguardano in gran parte investimenti straordinari, si provvederà con le disponibilità derivanti da mutui che l'Amministrazione p.t. è stata già autorizzata a contrarre per i seguenti importi:

legge 23.1.1974, n. 15	150 miliardi di lire
legge 7.6.1975, n.227	<u>830 miliardi di lire</u>
totale	980 miliardi di lire

Il piano di ripartizione delle risorse finanziarie di parte corrente nel bilancio di spesa del quinquennio è il seguente:

ESERCIZI FINANZIARI	IMPORTI (milioni di lire)	INDICI (1976 = 100)
1977	1.421.408	121,8
1978	1.532.805	131,3
1979	1.654.321	141,8
1980	1.786.430	153,1
1981	1.927.848	165,2
TOTALE	8.322.812	M = 142,6

Le necessità finanziarie di parte corrente distinte per i vari settori operativi sono riportate nel prospetto di cui alla pagina seguente:

La ripartizione di questi stanziamenti nei vari esercizi finanziari è la seguente:

ESERCIZI FINANZIARI	LEGGE 23.1.74, n. 15 (milioni di lire)	LEGGE 7.6.75, n. 227 (milioni di lire)	TOTALE
residui al 31.12.76	106.588	43.468	150.056
1977	30.000	120.000	150.000
1978	—	110.000	110.000
1979	—	110.000	110.000
1980	—	110.000	110.000
1981	—	100.000	100.000
1982	—	100.000	100.000
TOTALE	136.588	693.468	830.056

La ripartizione dei mezzi finanziari destinati a spese di investimento nei vari settori operativi è la seguente:

SETTORI	Residui al 31.12.76 (milioni di lire)	IMPORTI quinquennio 77 - 81 (milioni di lire)	IMPORTI oltre 31.12.81 (milioni di lire)	TOTALE (milioni di lire)	%
Ric. Scien.	—	12.300	—	12.300	0,5
Serv. Telec.	—	228.010	—	228.010	10,0
Trasporti	—	33.550	—	33.550	1,5
Aut. e Mecc.	98.522	312.400	65.000	475.922	20,8
Edif. e Imp.	129.771	1.257.885	89.688	1.477.344	64,5
Patr. e Appr.	—	61.950	—	61.950	2,7
TOTALE	228.293	1.906.095	154.688	2.289.076	100,0

Avuto riguardo alle varie categorie di spesa la ripartizione dei mezzi finanziari è la seguente:

SETTORI	CATEGORIE	Residui 31 - 12 - 1976	Previsioni di spesa		TOTALE
			quinquennio 1977 - 1981	oltre il 31 - 12 - 1981	
1	2	3	4	5	6
Edilizia operativa	Meccanizzaz. - D.M.27.4.73 e atti aggiuntivi corr. e pacchi: - Legge 7.6.75, n. 227	- 21.743	42.925 255.000	11.748 45.000	54.673 321.743
	Edifici e suoli	-	-	-	-
	Infrastrutture compartimentali	-	39.051	-	39.051
	Infrastrutture provinciali	-	74.399	2.400	76.799
	Infrastrutture di quartiere	-	132.025	1.900	133.925
	Infrastrutture varie	-	175.584	700	176.284
	Edifici dopolavoro	-	19.071	140	19.211
	Ristrutturazione e ampliamento edifici	-	123.000	2.800	125.800
	Uffici postali in località non capoluogo di provincia (legge 23.1.1974, n. 15)	106.588	30.000	-	136.588
		128.331	891.055	64.688	1.084.074
Edilizia abitativa	Alloggi economici	1.440	3.250	-	4.690
	Alloggi di servizio (Legge 7.6.1975, n. 227)	-	125.000	25.000	150.000
	1.440	128.250	25.000	154.690	
Impianti tecnici	Meccanizzaz. - D.M.27.4.73, atti aggiuntivi	26.797	33.100	-	109.897
	Corr. e pacchi - - e contratti vari	-	-	-	-
	impianti - Legge 7.6.75, n. 227	21.725	108.000	19.000	148.725
	Automaz. bancoposta e SIGA (L.7.6.75, n. 227)	-	15.000	5.000	20.000
	Centrali teleg. elettr. e trasmissione dati	-	109.300	35.000	144.300
	Integr. centrali teleg. elettroniche e trasmissione dati (Legge 7.6.1975, n. 227)	-	47.000	6.000	53.000
	Impianti telegrafici	-	219.260	-	219.260
	Impianti radioelettrici	-	8.750	-	8.750
	Impianti tecnologici	-	238.580	-	238.580
	98.522	778.990	65.000	942.512	
Attrezzature tecniche	Piccola meccanizzazione	-	27.762	-	27.762
	Attrezzature varie	-	3.906	-	3.906
	Apparecchiature speciali anti-crimine	-	30.282	-	30.282
	Apparecchiature tecnico-scientifiche	-	12.300	-	12.300
	-	74.250	-	74.250	
Trasporti	Parco veicoli	-	31.100	-	31.100
	Impianti fissi e attrezzature	-	2.450	-	2.450
		-	33.550	-	33.550
	TOTALE	228.293	1.906.095	154.688	2.289.076

6. CONCLUSIONI

Le previsioni di spesa per investimenti, illustrate nelle pagine precedenti, dimensionate in rapporto alle non eccessive "risorse" di cui l'Amministrazione potrà disporre nel periodo 1977-1981, rappresentano un contributo che si ripercuoterà certamente, in senso favorevole, sullo sviluppo sociale ed economico del Paese, anche come fattore incentivante di nuove locazioni industriali e di incremento della occupazione, specie per quelle nuove leve, così numerose in Italia, che, pur qualificate da titoli di studio anche a livello universitario, incontrano oggi le maggiori difficoltà per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Infatti il piano di espansione e di ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture, il programma di costruzione degli uffici locali in Comuni non capoluoghi di provincia e degli alloggi economici e delle case albergo apportano effetti tonificanti nel settore dell'edilizia; il sistema informativo di gestione aziendale, la tecnica elettronica nella rete telex e la sua espansione alla trasmissione dati, le apparecchiature del sistema automatico della banca postale di fabbricazione nazionale costituirà un sostegno per l'industria elettronica e di telecomunicazioni; gli investimenti nel settore della piccola meccanizzazione costituiscono un supporto per l'economia di piccole e medie imprese.

Ma a parte queste considerazioni sugli effetti indotti, si può affermare che gli investimenti programmati sono da considerarsi altamente produttivi non solo come fatto interno per l'Amministrazione p.t. ma anche e soprattutto per i vantaggi che potrà trarre la collettività da una maggiore efficienza dei servizi postali e di telecomunicazioni.

Per quanto riguarda in particolare l'Amministrazione un assetto più moderno e razionale della propria organizzazione operativa consentirà di eliminare molte delle cause di conflittualità che travagliano il settore; le migliori condizioni di lavoro del personale, sia sotto l'aspetto ambientale che nei riguardi dello sforzo psico-fisico ad esso richiesto, ne esalterà le capacità lavorative ed il tutto contribuirà ad aumentare la produttività dell'Azienda. Aumento della produttività ed efficienza dei mezzi operativi daranno modo all'Amministrazione di assicurare servizi regolari a costi accettabili, quali l'utenza giustamente reclama.

L'Amministrazione non si nasconde le difficoltà che deve superare per conseguire gli obiettivi indicati anche perchè essa si trova ad operare ed a programmare la propria attività in un periodo di incertezza connessa essenzialmente con le prospettive di evoluzione dell'economia italiana in generale e derivanti anche dai limiti e dai condizionamenti imposti dalla congiuntura, nel momento in cui si tenta di definire una cornice programmatica pubblica riferita a lungo termine.

Ciò nonostante, la elaborazione di questo Piano Quinquennale vuole rappresentare un atto di consapevole fiducia nella ripresa e nello sviluppo di uno dei settori più delicati e importanti delle attività pubbliche.

Il presente piano — che viene sottoposto all'approvazione di codesto On.le Comitato — ha recepito le proposte formulate in sede periferica con la partecipazione dei Comitati Tecnici Compartimentali; proposte che sono state successivamente valutate e rielaborate dagli Organi Centrali competenti per i vari settori e, infine, coordinate, nel più ampio contesto delle necessità globali dell'Azienda, in armonia agli indirizzi di politica aziendale assunti a base del piano stesso, da un apposito gruppo di lavoro costituito presso

la Direzione Generale.

Il programma ha formato oggetto di ampi dibattiti cui hanno partecipato, in più riunioni, i Direttori Centrali e Compartimentali ed i rappresentanti nazionali delle Organizzazioni Sindacali.

Nel corso di tali riunioni è emersa una sostanziale convergenza di vedute sui contenuti programmatici del piano e sull'azione intrapresa dall'Amministrazione per realizzare gli obiettivi prefissi.

Non sono mancate, peraltro, talune osservazioni, intese ad apportare perfezionamenti all'azione programmata, di cui sarà tenuto conto — previa opportune valutazioni — in sede di elaborazione dei piani annuali di esercizio che dovranno esplicitare, in fase esecutiva, le direttive delineate nel piano quinquennale.

Da parte delle Organizzazioni Sindacali sono state rivolte altresì vive raccomandazioni perchè si proceda, in tempi brevi, alla definizione dei provvedimenti relativi alla Riforma delle strutture dell'Azienda ed al Riordinamento del personale.

L'Amministrazione non mancherà di approfondire il massimo impegno nelle sedi competenti per la pronta definizione dei suddetti provvedimenti legislativi, nella consapevolezza che gli obiettivi prefissi, finalizzati al conseguimento della massima produttività globale dell'Azienda, potranno essere realizzati compiutamente e più celermente solo disponendo di idonee risorse strutturali ed umane.

Sui contenuti del Piano, in conformità di quanto stabilito dalle norme vigenti, sono stati acquisiti i pareri del Consiglio Superiore Tecnico delle Poste, delle Telecomunicazioni e dell'Automazione nonché del Consiglio di Amministrazione.

Roma, dicembre 1976

IL MINISTRO

Vittorino Colombo